

CITTA' INCLUSIVE: UFFICIO SPECIALE DEL CRATERE SENZA DISABILITY MANAGER, ESPOSITO 'CI STIAMO LAVORANDO'

28 Settembre 2017



L'AQUILA - "L'ufficio speciale per la ricostruzione dei Comuni del cratere ha totalmente disatteso la promessa di riunire un tavolo dei sindaci per fare in modo che la ricostruzione pubblica possa dirsi davvero inclusiva attraverso la figura del disability manager, a questo punto proverò a portare l'idea all'Ufficio speciale per la ricostruzione dell'Aquila (Usra)".

Lo annuncia ad *AbruzzoWeb* Adriano Perrotti, rappresentante della Sidima, la Società italiana disability manager, una figura per cui l'aquilano si batte da anni e per la quale ha redatto un protocollo d'intesa che potrebbe servire a regolare la costruzione degli edifici pubblici, per renderli fruibili a tutti i tipi di disabilità.

Il titolare dell'Usrc, raggiunto da questo giornale Paolo Esposito, ribatte assicurando che "ci stiamo lavorando, ma non dipende solo da noi".

La proposta di Perrotti è stata presentata e consegnata all'Usrc, ma mai firmata. La mission del disability manager è quella di abbattere le barriere architettoniche, realizzare edifici pubblici e privati accessibili anche alle persone affette da disabilità, attraverso un apposito "bollino" da apporre sulle "strutture inclusive".

È una figura professionale ancora poco conosciuta in Italia, che si affianca alle amministrazioni comunali nella costruzione di città fruibili a tutti i cittadini e che dovrebbe poter agire all'interno del territorio in cui opera, modificandone non solo la struttura architettonica, ma anche la rete relazionale.

Perrotti, da trent'anni costretto su una sedia a rotelle a seguito di un incidente in moto, anch'egli disability manager, non ha alcuna intenzione di arrendersi: "Visto che l'Usrc disattende le proprie belle parole, mi piacerebbe portare la figura del disability manager all'Usra".

Esposito spiega che l'impegno da parte della sua struttura "c'è sempre stato, ma che non è facile mettere tutti d'accordo. Abbiamo già incontrato strutture e associazioni che si occupano dei problemi legati alla disabilità e stiamo lavorando per firmare una convenzione - dichiara - Abbiamo coinvolto il tavolo dei sindaci perché le scelte urbanistiche e progettuali spettano al territorio".

Un processo che, dunque, dovrebbe coinvolgere in prima persona le amministrazioni delle terre colpite dal sisma 2009 e i cittadini andrebbero, secondo il titolare dell'Usrc, "sensibilizzati, attuando una vera e propria rivoluzione culturale, necessaria affinché il disability manager possa diventare realtà".

"Sarebbe opportuno organizzare un incontro di sensibilizzazione perché queste sono scelte che non si impongono, ma devono passare attraverso un forte cambiamento culturale - rimarca Esposito - Stiamo parlando di uno strumento di civiltà, che il nostro territorio in occasione della ricostruzione deve fare, ma con i giusti tempi e modi".

Esposito non coglie la provocazione e concorda, invece, con Perrotti sulla questione di un eventuale coinvolgimento dell'ufficio aquilano guidato da Raniero Fabrizi: "Ogni volta che lanciamo iniziative importanti informiamo i 'cugini' dell'Usra e le amministrazioni comunali - conclude - Un passaggio necessario, che chiederemo anche in occasione del tavolo dei sindaci per l'istituzione della figura del disability manager".